



COMUNICATO STAMPA N.2

Marzabotto, 5 ottobre 2011

Un detenuto assunto nel Borgo Ecologico di Marzabotto

Il recupero sociale e la ricerca sono le strade che il Borgo Ecologico sta portando avanti come assets per crescere in modo sostenibile, e mantenere il suo primato in Europa come l'ultima generazione della green economy

Il primo Borgo Ecologico d'Europa voluto dalla Dismeco, azienda che si occupa di smaltimento rifiuti RAEE, prosegue il suo percorso all'insegna della sostenibilità. Nuove partnership prevedono uno sviluppo del Borgo con temi più allargati ma sempre in sintonia con la filosofia aziendale. Il **recupero sociale** è uno degli aspetti che il Borgo Ecologico sta portando avanti, infatti, il recente accordo con il Ministero della Giustizia prevede l'inserimento nell'organico del Borgo Ecologico, di un detenuto della Dozza in libertà provvisoria. Il 1° ottobre 2011 è **entrato in servizio** presso la Dismeco di Bologna, **il primo detenuto coinvolto nel progetto "RAEE in carcere"**. Il progetto è stato attivato in collaborazione con Ecodom (Consorzio Italiano Recupero Riciclaggio Elettrodomestici).

Il progetto è nato nel 2005 nell'ambito dell'iniziativa Equal Pegaso, promossa dalla Regione Emilia Romagna e dal Fondo Sociale Europeo, si pone l'obiettivo, fra gli altri, di promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale nelle carceri di Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena, inserendole in un processo industriale professionalizzante e favorendo il loro reinserimento nella vita sociale e nella legalità. Dopo aver seguito un corso di formazione dedicato, i detenuti coinvolti partecipano a laboratori in cui trattano i RAEE provenienti dalle isole ecologiche. I detenuti sono indennizzati tramite contratti di tirocinio e borse lavoro, e l'obiettivo finale è la loro reintroduzione nel mercato del lavoro una volta terminata la fase di formazione.

«È la prima persona a essere assunta da una ditta profit nell'ambito di questo progetto», spiega Claudio Tedeschi, amministratore delegato di Dismeco e dirigente di Confindustria Emilia-Romagna, che segue con interesse le proposte innovative delle imprese associate. «La mattina uscirà dal carcere di Bologna, prenderà il treno e verrà qui per essere in servizio alle 8. Lavorerà al fianco dei colleghi e finirà alle 17, per poi rientrare nuovamente in carcere la sera». La decisione di assumerlo risponde, per Dismeco, a «un preciso obiettivo etico: crediamo nella funzione etica dell'impresa e nel dovere, per l'imprenditore, di impegnarsi concretamente nel sociale, in particolare nel proprio territorio. Come ha detto Giovanni Paolo II, crediamo che il lavoro come forma di elevazione dell'uomo sia il fine ultimo dell'impresa e ci impegniamo, nei limiti di quanto ci è possibile, per darne una prova tangibile. L'assunzione per noi non è solo una questione d'immagine: iniziare a lavorare con le carceri è stato avviare un percorso al termine del quale speravamo di poter dare una prospettiva, una speranza, un aiuto vero a delle persone che sono state sfortunate. È lo stesso spirito che ci ha portato, per esempio, a sostenere anche un percorso di reintegro nel lavoro di ex cassintegrati».

La **ricerca** un altro asset su cui si basa il Borgo, ottiene un ulteriore sviluppo con la progettazione di un Centro di Studi sul materiale edilizio ecocompatibile. Il progetto ha come capofila Francesco Marata, architetto, nonché Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori.

Sempre nell'ambito della sperimentazione sulle materie prime, è l'Università svedese di Goteborg che in collaborazione con l'azienda sta portando avanti un progetto sul recupero delle lampade neon da cui si ricava una sostanza molto pregiata, Terre Rare, utile nell'ambito tecnologico in numerose applicazioni dai componenti di veicoli ibridi alle fibre ottiche, magneti, etc.

Ed è proprio in questa ottica di collaborazione che domani una **delegazione svedese** sarà presente in Italia a Marzabotto per l'inaugurazione dei due recenti acquisti della Dismeco, di macchine che serviranno a recuperare le lampade a neon.

Presenti:

Aldo Fumagalli Romario, Presidente della Commissione Sviluppo Sostenibile di Confindustria, **Graziano Pantoni**, Assessore Attività Produttive della Provincia di Bologna, **Danilo Bonato**, Presidente del Centro di Coordinamento RAEE, **Alessandro Marata**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, **Claudio Tedeschi**, Presidente della Dismeco.



Il Borgo Ecologico

I dati:

15.400 mq. complessivi.

3.750 mq. Area coperta produttiva;

3.130 mq. Area produttiva trattamento elettrodomestici "grandi bianchi".

635 mq. Area produttiva trattamento sorgenti illuminazione.

280 mq. Area Uffici.

3.000 mq. Magazzini (in acquisizione).

1.100 mq. Centro di raccolta (in definizione)

2.350 mq. Area esterna asfaltata.

380 mq. Area esterna cementata.

460 mq. Villa Rizzoli-Centro Didattico Borgo Ecologico.